

Giornale di Sicilia 28 Marzo 2001

## **Teatro Greco**

### **Arresto annullato: Amoruso torna libero**

SIRACUSA. L'ex direttore dell'Istituto nazionale del Dramma antico di Siracusa, il professor Filippo Amoruso, arrestato il 6 marzo scorso nell'ambito dell'inchiesta sulle presunte infiltrazioni mafiose nel Dramma antico, è tornato in libertà ieri pomeriggio.

Il Tribunale della libertà di Catania ha annullato l'ordine di custodia cautelare firmato dal Gip del Tribunale di Catania, Francesco Mannino, notificate da polizia e guardia di finanza «Agamennone».

Amoruso, che all'epoca nella quale si sono incentrate le indagini della squadra mobile di Siracusa ricopriva ruoli di primo piano nell'ambito dell'organizzazione degli spettacoli classici al Teatro greco di Siracusa, viene accusato dai magistrati della Procura distrettuale antimafia di Catania di abuso d'ufficio, truffa e falso. Il tutto con l'aggravante (contestata anche ad altre tre delle quattordici persone arrestate nel blitz) di avere favorito con il suo comportamento il clan mafioso siracusano «Urso-Bottaro» negli appalti per gli allestimenti tecnici ed i servizi del Teatro greco.

Le motivazioni dell'annullamento dell'ordinanza cautelare da parte dei giudici del riesame catanesi non sono ancora stati resi noti. «Qualunque essi siano - dice l'avvocato Salvatore Gallina Montana, legale di Amoruso - vuol dire che il Tribunale della libertà ha accolto le nostre tesi, che volevano Amoruso in qualche modo estraneo alle piccole questioni che riguardavano la gestione dei servizi, cose come i cuscini, il servizio di hostess, perché il suo ruolo all'interno del Dramma antico è stato squisitamente culturale».

Insomma, per la difesa Amoruso, proprio per i suoi compiti, non si sarebbe occupato della «gestione minuta» delle rappresentazioni classiche del 1996 e del 1998, anni sui quali si è incentrata l'attenzione della Dda di Catania che ha rilevato pesanti infiltrazioni mafiose nelle società che si sono garantite alcuni appalti a minore «valore aggiunto» nella realizzazione degli spettacoli classici. E che - hanno dimostrato le indagini condotte sino a questo punto nella vicenda - hanno avuto il potere di fare lievitare i costi degli appalti. Il tutto, secondo l'accusa, anche con la «collaborazione» di dirigenti ed impiegati amministrativi del Dramma antico che però, nei giorni scorsi, sono stati tutti scarcerati per decisione dei giudici del riesame di Catania: l'ex direttore amministrativo Loreto Ferranti, l'ex vicepresidente Ninno Greco e l'impiegato amministrativo Concetto Gilé.

Il Tribunale della libertà ha anche disposto la scarcerazione di Giuseppe Procopio, uno degli imprenditori accusati di mafia arrestati nell'operazione «Agamennone», accogliendo l'istanza dei suoi legali.

**Angelo Fallico**

**EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS**